

Irina et Hasmat, due giovani che vivevano in Afghanistan con i loro tre figli decidono, all'inizio del 2016 di fuggire in Svizzera per trovare protezione per loro e i loro figli. Viaggio difficile! Le lunghe marce sfiniscono Irina che è incinta e che si perde nel bosco. Dopo ore di angoscia, la ritrovano, ma sono bloccati in Bulgaria, in balia di violenze e insicurezza. Arrivano in Svizzera, ma a questo non sarà sinonimo di tranquillità.

"Caso Dublino": dovrebbero ripartire di nuovo. Irina è al settimo mese di gravidanza. Per questa famiglia non è possibile riprendere il cammino, anche se per via aerea. La polizia li cerca al centro rifugiati dove la famiglia ha trovato un po' di tregua. Sarà il figlio di 9 anni a far da interprete ai suoi genitori "dicono che dobbiamo seguirli". Rifiuto, grida, pianti. Minacce da parte della polizia: "Ritourneremo, e se rifiutate vi rimandiamo in Afghanistan". A poche settimane dal parto del quarto figlio è impensabile e ancor più inaccettabile l'idea di un rinvio.



Simonetta Sommaruga
Conseillère fédérale
Palais Fédéral ouest
CH 3003 Berne



Gentile sig.ra Sommaruga,
per far riconoscere gli
abusi e le violenze
come motivo di asilo,
sostengo l'appel d'elles
e vi invito ad agire

Firma _____

Nome _____

Lugo, data _____